

GIORNO DELLA MEMORIA

IL 27 GENNAIO 1945 L'ARMATA ROSSA LIBERA IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO NAZISTA DI **AUSCHWITZ**. RICOLLEGANDOSI A QUELLA DATA, IL 27 GENNAIO DI OGNI ANNO (A PARTIRE DAL 2000 IN ITALIA E DAL 2005 A LIVELLO MONDIALE) SI CELEBRA IL «GIORNO DELLA MEMORIA» PER NON DIMENTICARE COSA SIA STATA LA SHOAH. IL TRATTAMENTO RISERVATO AGLI EBREI VARIAVA A SECONDA DELLA POSSIBILITÀ DI IMPIEGARLI COME FORZA LAVORO: I BAMBINI, INFATTI, VENIVANO UCCISI SUBITO. NEI CAMPI, IL PROGRAMMA DI ANNIENTAMENTO PROCEDEVA AL RITMO DI DECINE DI MIGLIAIA DI INNOCENTI UCCISI AL GIORNO. LE ATROCITÀ RAGGIUNGONO IL CULMINE CON LE MACABRE OPERAZIONI COMPIUTE SUI CORPI DEI MORTI E CON ESPERIMENTI DAL SEDICENTE VALORE SCIENTIFICO COMPIUTI SUI PRIGIONIERI.



PERCHE' RICORDARE?

QUELLI CHE NON RICORDANO IL PASSATO SONO

CONDANNATI A RIPETERLO (SCRITTORE SPAGNOLO GEORGE SANTAYANA)

La frase si trova incisa in trenta lingue su un monumento nel campo di concentramento di Dachau.



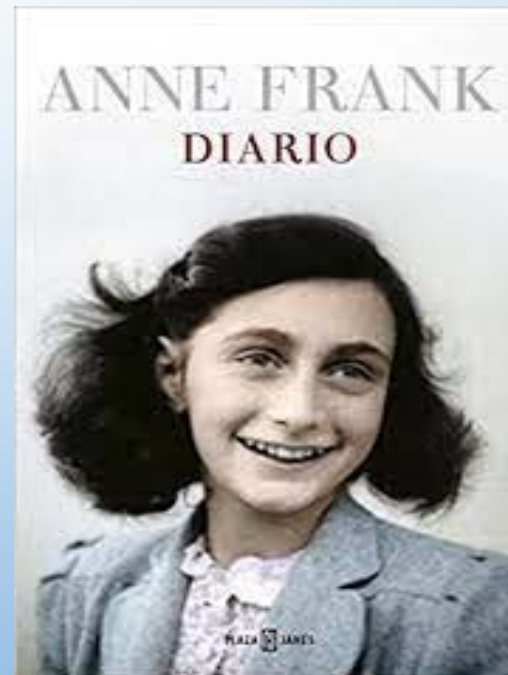
**L'OLOCAUSTO È UNA PAGINA DEL LIBRO DELL'UMANITÀ
DA CUI NON DOVREMO MAI TOGLIERE IL SEGNALIBRO
DELLA MEMORIA. (PRIMO LEVI)**

«Quanto è avvenuto non si può comprendere, anzi, non si deve comprendere, perché comprendere è quasi giustificare. Mi spiego: "comprendere" un comportamento umano significa (anche etimologicamente) contenerlo,..., mettersi al suo posto, identificarsi con lui. Ora, nessun uomo normale potrà mai identificarsi con Hitler, Himmler, Goebbels e infiniti altri...(...) se comprendere è impossibile, CONOSCERE È NECESSARIO, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre. »(Primo Levi)



«SOIT GENTIL ET TIENS COURAGE!» (SII GENTILE E ABBI CORAGGIO!).

Questa frase è stata scritta da Anna Frank all'interno della copertina del terzo quaderno del suo diario manoscritto. È una espressione dolce nell'epoca buia in cui si è trovata a vivere. Vorrei che ognuno di noi potesse guardare chi ci sta vicino (l'amico, la sorella, i genitori, i compagni, ...) con uno sguardo gentile e di fiducia, col desiderio e il piacere di superare anche i disaccordi o i sospetti.



IL DIARIO DI ANNA FRANK

IL DIARIO FU SCRITTO NEL PERIODO DI RECLUSIONE NELLA SOFFITTA, DAL 1942 AL 1944, E COSTITUISCE UN NOBILISSIMO DOCUMENTO DI UMANITÀ E DI GENTILEZZA, DI BONTÀ E DI SPERANZA. ESSO TESTIMONIA IL PERCORSO EVOLUTIVO DI UNA RAGAZZA, ATTRAVERSO I PENSIERI, I SENTIMENTI, LE EMOZIONI E LE RIFLESSIONI NELL'ALLOGGIO SEGRETO.





NEL DIARIO ANNA FRANK MOSTRA DI AVERE ANCORA LA SPERANZA CHE UN MONDO MIGLIORE SI POSSA AFFERMARE; FINO ALLA FINE ATTENDE L'AVVENTO DI UNA SOCIETÀ IN CUI REGNINO **ORDINE, SERENITÀ E PACE**. ED È PROPRIO LA PAROLA "**PACE**", COSÌ SPESSO RIPETUTA IN QUELLE PAGINE, CHE COLPISCE E COMMUOVE PARTICOLARMENTE, PERCHÉ SPICCA COME UN **FIORE IMMACOLATO** SUI ROSSI ORRORI DELL'EFFERATO PERIODO IN CUI ANNA FU COSTRETTA A VIVERE E A MORIRE.

QUEL CHE È ACCADUTO
NON PUÒ ESSERE
CANCELLATO MA SI PUÒ
IMPEDIRE CHE ACCADA DI
NUOVO.

ANNA FRANK



LE SORELLE ANDRA E TATI E IL CUGINETTO SERGIO DE SIMONE



Andra e Tatiana sono le sorelline dai capelli bianchi sopravvissute a Birkenau. Due dei pochi bambini usciti vivi da quella voragine che è stato l'Olocausto. L'essere scambiate per gemelle fu la loro salvezza in un campo, come quello di Auschwitz, dove su oltre **duecentomila bambini** deportati poco meno di **cinquanta** sono sopravvissuti. Il fatto di sembrare gemelle le fece infatti diventare interessanti per gli studi del terribile dottor Mengele. Ricordano Tatiana e Andra: «noi fummo mandate a destra, a piedi: con il cuginetto Sergio (non sopravvissuto alla deportazione), mamma Mira e la zia Gisella. La nonna a sinistra fu fatta salire su un camion». Era il 4 aprile e la notte stessa i tre bambini furono separati dalle mamme e spediti al blocco 10. “Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti”, disse una guardia ai bambini. Così furono scelti **dieci femmine e dieci maschi**, tra cui due coppie di fratelli e sorelle. Fra questi c'era anche Sergio De Simone, che non voleva altro che tornare dalla sua mamma. Per mesi il medico delle SS Kurt Heißmeyer si servì di loro come **cavie per esperimenti medici**, immettendo nei polmoni dei bambini bacilli tubercolotici vivi e poi asportando loro le ghiandole linfatiche. Il 20 aprile del '45 ai bambini, portati nei sotterranei di Bullenhusen Damm, fecero una iniezione di morfina per farli dormire e li impiccarono a dei ganci sulla parete.

LILIANA SEGRE (MILANO, 10 SETTEMBRE 1930) È UN'ATTIVISTA E POLITICA ITALIANA, SUPERSTITE DELL'OLOCAUSTO E TESTIMONE DELLA SHOAH ITALIANA. NEL 2018 È STATA NOMINATA SENATRICE A VITA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA **S. MATTARELLA** PER AVER ILLUSTRATO LA PATRIA CON ALTISSIMI MERITI NEL CAMPO SOCIALE.



La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz. Parte il 30 gennaio 1944 dal binario 21 della stazione Centrale di Milano e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. *“Fino a quando la mia stella brillerà”, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare.*



- **SIMONE SANTACATERINA**
- **CLASSE 2° E – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO «ENZO DRAGO»**
- **A.S. 2021/2022**
- **PROF.SSA TAVILLA**

